



## Relazione per la presentazione del Premio "Mussi Lombardi Femiano" 5<sup>a</sup> edizione - A.S. 2014/2015 Sala di Rappresentanza del Comune di VIAREGGIO – 11 ottobre 2014 – ore 10,30

Il Premio Scolastico, giunto alla sua quinta edizione grazie alla volontà e al ferreo impegno del suo Presidente, Cav. Uff. Giovanbattista Crisci, torna ancora una volta a rivolgersi agli studenti delle scuole versiliesi per continuare il "laboratorio" sulla memoria storica collegata all'episodio di Querceta, strage del 1975, e con l'obiettivo di ampliare la riflessione sugli interrogativi, tutt'ora insoluti, quando ci troviamo di fronte alla violenza, alla morte di persone che perdono la vita per tutelare quella di altri, in nome della giustizia del bene comune e della sicurezza.

Per questo motivo gli argomenti trattati sono stati estesi dall'aspetto storico, legato ai fatti del '75, al tema della violenza, intesa come trasgressione delle norme e del rispetto per la vita, ai diritti umani, alla legalità e agli ostacoli che nel mondo contemporaneo si oppongono alla sua diffusione e messa in pratica.

E' stato usato qui il termine "laboratorio" riguardo alla memoria per le sue molteplici valenze sul piano storico e scientifico. Valenze che si incontrano nella formazione dell'identità di ciascuno perché è sulla memoria che si alimentano le appartenenze individuali.

Gli esempi di vita che entrano a far parte, nel bene e nel male, del bagaglio dei ricordi, costituiscono lo scenario nel quale l'io compie le proprie scelte, garantisce la libertà di determinare a chi va la lealtà, quali sono le priorità in base alle quali prendere una decisione, cosa c'è da apprezzare, riconoscere, difendere.

Dietro queste affermazioni è leggibile il contributo educativo e formativo della memoria, il luogo dove collegare passato e presente significa in qualche modo dare un profilo al futuro.

Del resto "Il nuovo, come sostiene Touraine, si produce solo mescolando vecchio e nuovo". Così il Premio intende riproporre questo legame temporale, tra vicende accadute e prospettive nuove, attraverso la lettura critica della contemporaneità, negli aspetti che più riguardano la formazione dei giovani, per i quali le istituzioni devono, ora più di prima, contribuire a creare senso di appartenenza, costruttivo e positivo, alla comunità civica. Si tratta di una urgenza formativa, perché il sistema socioeconomico e culturale contemporaneo non offre alle nuove generazioni validi punti di riferimento.

In questa ottica l'episodio di Querceta è riproposto come testimonianza contro la pratica di ingiustizia, illegalità e violenza, funzioni attive del momento storico attuale.

Se gli anni di piombo hanno acquisito la loro identità negativa con episodi violenti e criminosi, quelli attuali non sono da meno.

2)

La postura del giovane che impugna e punta l'arma, presente nel filmato storico "Memoria", non è così lontana né troppo diversa da quella che abitualmente scorre sugli schermi televisivi in occasione di manifestazioni sportive, avvelenate dalla criminalità diffusa tra i sostenitori delle squadre avversarie, come durante i servizi sui differenti e numerosi focolai di guerra contemporanei, oppure nei documentari sugli omicidi in diretta o nei brevissimi filmati realizzati da un cellulare mentre gli scafisti minacciano e maltrattano emigranti in fuga dalla guerra. Rientra in questa serie anche lo scempio perpetrato ai danni della natura, degli animali, dell'ambiente in generale, ma non importa andare molto lontano per avere un'idea dell'attuale stato di povertà educativa, è sufficiente uno sguardo su alcune scuole oggetto di veri e propri attacchi di microcriminalità, fine a se stessa, contro cose e persone ( si va dal danno alle suppellettili e agli strumenti didattici, all'impedimento del regolare svolgersi delle attività scolastiche, alle pratiche più diverse del bullismo.

Cronache e filmati spettacolarizzano tutto quanto accade e affiancano altre forme di violenza, la cui pratica, talvolta anche poco visibile e sottovalutata, come nel caso del bullismo, non è meno dannosa per la convivenza civile e democratica.

Nei fatti le manifestazioni violente fanno parte del tessuto connettivo della quotidianità ed alimentano l'insicurezza come uno stato di coscienza comune e diffuso, mentre l'indifferenza si trasforma in un meccanismo di difesa, la rinuncia in un comportamento praticato anche dai più giovani a discapito della motivazione al fare.

Ingredienti che fanno vivere ai più giovani una atmosfera dissociativa sul piano sociale e culturale. Non è insolita l'affermazione "Non so cosa scegliere" di coloro che, giunti alla conclusione di un ciclo scolastico, devono decidere sul proprio futuro indirizzo di studi e quindi sul progetto di e per se stessi, ma è anche assai diffusa la convinzione che l'istruzione, la cultura, non siano un mezzo efficace per entrare a far parte del mondo del lavoro. Assistiamo alla perdita degli obiettivi personali, testimoniata dall'elevato numero di abbandoni scolastici, 110mila nel 2013, e vissuta con sofferenza da una folta schiera che continua a frequentare la scuola senza una reale motivazione.

Ecco perché la necessità di delineare e ricostruire nuovi vincoli relazionali in termini di legalità, di responsabilità, di fiducia è un'urgenza e una meta per la quale, assieme alla famiglia è la scuola a rappresentare la principale posta in gioco.

Nei suoi locali si fa pratica dell'esercizio consapevole della libertà. Qui è possibile promuovere da subito, nei più giovani, la capacità di plasmarsi nella condivisione delle norme, nel rispetto per se stessi e verso gli altri, nel motivare al pensiero critico e positivo per un agire migliore. In altre parole se vogliamo un futuro, ora più di un tempo, è indispensabile ricostruire valori sociali ed umani dalla base.

Il Premio per questa quinta edizione cerca di offrire un piccolo contributo in questa direzione, anche se è solo della scuola, gli insegnanti lo sanno bene, il successo e l'onere dell'impresa educativa e formativa, un compito che aumenta in difficoltà, proporzionalmente alla complessità sociale e allo scarso rilievo dato ai progetti educativi che promuovono la legalità, dal momento che la loro realizzazione incontra difficoltà organizzative ed economiche e l'unica risorsa resta ancora una volta la buona volontà dei docenti.

## Premessa alle tracce oggetto del Concorso

3)

Le tracce, oggetto del Concorso proprio di questo Premio, trovano la loro identità nel taglio interpretativo anticipato nel discorso di presentazione di questa giornata. Esse intendono promuovere gli obiettivi che rientrano nell'urgenza educativa e formativa propria del momento. Sono proposte che motivano alla riflessione sulle basi della convivenza civile, sulla partecipazione attiva e costruttiva alla vita sociale ed intendono contribuire alla promozione di una identità critica e culturale positiva. Per questo la consegna per le classi quinte della Scuola Elementare propone la conoscenza dei compagni, la comunicazione delle emozioni, il dialogo, all'insegna del rispetto e del senso di appartenenza.

L'argomento per la terza classe della Scuola Media invita al confronto con gli adulti per dare uno sguardo di insieme alla realtà contemporanea e alle sue criticità per impegnarsi a costruire una quotidianità migliore.

Al biennio della Scuola Superiore è stato assegnato un esercizio al pensiero critico sulle pratiche della violenza che nella realtà contemporanea è ormai una forma di comunicazione forte, invasiva e pericolosa per la crescita e la formazione dei singoli come dell'intera collettività.

### Titolo per la classe quinta Elementare

*“A scuola non ci sono solo le materie da studiare ma anche e soprattutto i compagni da conoscere: timidi, scontrosi, gioviali, un po' "palloni gonfiati", coraggiosi o codardi, rispettosi e sensibili, più o meno simpatici... Imparare ad ascoltarli ed osservare il loro comportamento ci fa scoprire che tutti, ma proprio tutti, possono offrire un esempio importante per diventare migliori e farci sentire più soddisfatti proprio per avere imparato a saper stare assieme.”*

### Titolo per la classe terza Media

*“Immaginate di scrivere un breve saggio nel quale indicate agli adulti, con esempi tratti dalla storia e con considerazioni critiche sulla contemporaneità, tutto quello che non serve per diventare cittadini attivi, protagonisti di una società migliore, e tutto quello che, al contrario, consente di stabilire buoni rapporti con gli altri, porre le basi per un futuro diverso e più sicuro ed affermare una società autenticamente civile.”*

### Titolo per le classi del biennio della Scuola Superiore

*“TG, spot pubblicitari e videogames offrono numerose e frequenti immagini di violenza spettacolarizzata che è presente nella quotidianità; spesso si tratta di scene di crudeltà assoluta di fronte alle quali è spontaneo chiederci "l'uomo dov'è?".*

*Considerate le possibili conseguenze dell'assuefazione alla violenza riferendovi agli avvenimenti storici e contemporanei che possono avere offerto ed offrire esempio per una ricostruzione sociale meno violenta, più civile e democratica ed individuate quali possono essere i percorsi che, anche a scuola, insegnano ad essere più consapevoli delle proprie azioni”.*

In risposta alle esigenze della scuola e per dare un contributo alla attivazione e realizzazione di progetti di educazione alla legalità, il Comitato Organizzatore del Premio si rende disponibile per eventuali incontri con le classi che intendono partecipare al concorso.